

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011

 Istat

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

A cura di:
Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:
Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Luigi Carli, Fabiana Cecconi, Roberto Costa, Elena Marchesich, Maria Teresa Miccoli (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
Il Friuli Venezia Giulia che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione.....	9
1.1.1 La popolazione residente.....	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione.....	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età.....	12
1.1.4 I cittadini stranieri.....	13
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza.....	14
1.2 Appendice ai risultati.....	23
1.2.1 Definizioni.....	23
1.2.2 Il territorio.....	23
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Friuli Venezia Giulia	25
2.1 Premessa.....	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	26
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie.....	27
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	27
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie.....	29
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	31
3.1 Descrizione dell'indagine.....	31
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento del Friuli Venezia Giulia.....	32
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento del Friuli Venezia Giulia.....	40
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento del Friuli Venezia Giulia.....	43
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	49
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea.....	49
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	52

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est

Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole

Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, rassicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

Il Friuli Venezia Giulia che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 1.218.985 individui, dei quali 630.960 femmine (51,8%) e 588.025 maschi. La densità abitativa è di 155,1 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Udine	258.689	276.741	535.430	43,9	51,7	109,2
Gorizia	67.830	72.313	140.143	11,5	51,6	300,7
Trieste	109.555	123.046	232.601	19,1	52,9	1.098,1
Pordenone	151.951	158.860	310.811	25,5	51,1	136,5
Friuli Venezia Giulia	588.025	630.960	1.218.985	100,0	51,8	155,1

La popolazione è concentrata prevalentemente nella provincia di Udine (535.430 residenti pari al 43,9%), mentre Gorizia è la provincia più piccola (140.143 residenti pari all'11,5%).

In tutte le province del Friuli Venezia Giulia la popolazione residente di sesso femminile è superiore a quella maschile. Rispetto al dato regionale, le femmine per 100 residenti in provincia di Trieste risultano sopra la media (52,9% rispetto a 51,8%) mentre il valore più basso si registra in provincia di Pordenone (51,1%). Va in controtendenza la maggioranza dei comuni montani della provincia di Udine, e in particolare dei comuni sulla fascia di confine con la Slovenia, che presenta una percentuale di donne inferiore o uguale al 50% della popolazione, come si evince dal cartogramma 1.2.

Scendendo al dettaglio comunale, sono 45 i comuni con una percentuale di donne inferiore o uguale al 50%: Barcis e Comeglians hanno rispettivamente un rapporto di 46,7 e 47,0 donne per 100 residenti. Al contrario, i comuni di Amaro e Drenchia sono quelli con una maggior quota di femmine residenti: rispettivamente 54,1 e 56 per 100 abitanti.

La provincia di Trieste risulta quella più densamente abitata con un valore di 1.098,1 residenti per km², rispetto alla media regionale 155,1. Nel capoluogo regionale la densità arriva a 2.392,3 abitanti per km². Anche in provincia di Gorizia la densità abitativa è superiore alla media con un valore quasi doppio (300,7 ab/ km²).

La densità della popolazione residente è maggiore nei comuni capoluogo e nelle aree attigue, nonché in alcune altre zone sul mare (area di Lignano Sabbiadoro – Latisana e zona di Monfalcone e comuni limitrofi), come evidenzia il cartogramma 1.1. Come curiosità si evidenzia che tra i 5 comuni più densamente popolati si trova il piccolo centro di Vajont (ricostruito ex novo in un'area nel maniaghese dopo la tragedia del 1963) con un valore di 1.085,4 abitanti per km².

La zona montana, nelle province di Udine e Pordenone, presenta generalmente una densità di popolazione residente inferiore a 50 abitanti per km², con l'eccezione dell'area di Tolmezzo, che è anche il Comune più grande della Carnia. Il comune meno densamente popolato è Barcis con 2,4 abitanti per km².

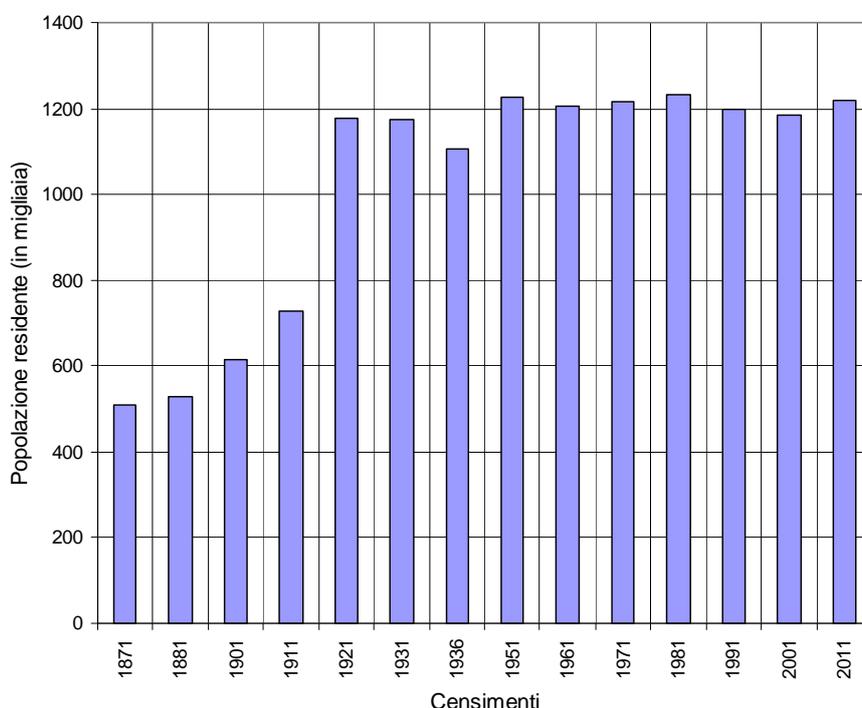
La Figura 1.1 riporta la popolazione residente ai Censimenti dal 1871 al 2011. Nel 1871 il numero di residenti assommava a 508 mila unità cresciute fino a poco più di 1.100 mila unità tra le due Guerre (1.108 nel 1931). Se si considerano i 60 anni tra il primo Censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia è passata da 1.226 mila a 1.219 mila unità (Figura 1.1)

In generale dal dopoguerra in poi la popolazione residente in regione si attesta, con lievi oscillazioni, intorno al milione e 200mila abitanti. Nel 2011 la popolazione residente torna sopra questa soglia, invertendo una tendenza alla decrescita che aveva caratterizzato le due precedenti tornate censuarie.

Quanto registrato nel 2011 comunque non è il valore massimo, che è stato raggiunto in occasione del censimento del 1981 (1.234 mila residenti).

La popolazione residente è diminuita dal 2001 al 2011 in 85 comuni su 218. Si tratta soprattutto di comuni montani di piccole dimensioni (il comune di Drenchia ha registrato una riduzione del 32,7%); fanno eccezione i comuni di Trieste, Muggia e Gorizia, che sono gli unici sopra i 10.000 abitanti in cui si è rilevata una contrazione della popolazione residente. Su 6 comuni che hanno registrato un incremento della popolazione superiore al 20%, 5 si trovano in provincia di Pordenone ed uno in provincia di Udine. La variazione più rilevante in termini percentuali si registra nel comune di Pravisdomini (+34,7%).

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1871 al 2011. Friuli Venezia Giulia ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 il Friuli Venezia Giulia è composto da 218 Comuni, dei quali il 71,1% ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 23,3% dei residenti. Sono, invece, 350.993 le persone che vivono nei 3 Comuni con più di 50mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
Udine	32	73	30	-	1	136
Gorizia	4	13	6	2	-	25
Trieste	1	1	3	-	1	6
Pordenone	10	21	19	-	1	51
Friuli Venezia Giulia	47	108	58	2	3	218
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Udine	23,5	53,7	22,1	-	0,7	100,0
Gorizia	16,0	52,0	24,0	8,0	-	100,0
Trieste	16,7	16,7	50,0	-	16,7	100,0
Pordenone	19,6	41,2	37,3	-	2,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	21,6	49,5	26,6	0,9	1,4	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
Udine	19.031	178.370	239.742	-	98.287	535.430
Gorizia	2.925	26.964	48.001	62.253	-	140.143
Trieste	881	2.077	27.520	-	202.123	232.601
Pordenone	4.885	49.462	205.881	-	50.583	310.811
Friuli Venezia Giulia	27.722	256.873	521.144	62.253	350.993	1.218.985
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Udine	3,6	33,3	44,8	-	18,4	100,0
Gorizia	2,1	19,2	34,3	44,4	-	100,0
Trieste	0,4	0,9	11,8	-	86,9	100,0
Pordenone	1,6	15,9	66,2	-	16,3	100,0
Friuli Venezia Giulia	2,3	21,1	42,8	5,1	28,8	100,0

Quasi metà (49,5%) dei Comuni della regione ha un'ampiezza demografica compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti). La maggior concentrazione nei piccoli comuni si ha nella provincia di Udine: qui i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti sono il 77,2% e comprendono il 36,9% dei residenti. Si registra una situazione diametralmente opposta in provincia di Trieste, dove solo l'1,3% della popolazione risiede nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

In provincia di Pordenone circa 2/3 dei residenti sono concentrati nella fascia intermedia di comuni tra i 5.001 e i 20.000 abitanti.

I comuni più piccoli in termini di popolazione residente si collocano prevalentemente nelle zone montane delle province di Udine e Pordenone. Va anche rilevato che i comuni di medie dimensioni si concentrano prevalentemente intorno ai capoluoghi di provincia e sulla fascia costiera. Fatta eccezione per Gorizia, le altre province sono prive di centri di dimensioni medio grandi, oltre i 20.000 abitanti.

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di +35.221 unità (3,0%). Tale variazione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) dove la variazione percentuale è del +29,4. Viceversa si riscontra una perdita nella classe da 15 a 39 anni (-15,3%).

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale da 187,5% al 190,0% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 17,0% al 19,9%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 31,9% al 37,9% e quello totale dal 49,0% al 57,8%.

La provincia di Trieste è l'unica che presenta una riduzione della popolazione residente, con un saldo negativo di 9.634 residenti, pari a -4,0%. La provincia di Pordenone, invece, presenta l'incremento più elevato sia in termini assoluti (+24.613 individui) che in termini percentuali (+8,6%).

Se consideriamo le variazioni per classe d'età, l'incremento complessivo non è distribuito omogeneamente: mentre in regione la classe d'età 80 anni e oltre cresce del 29,4% (con un picco positivo del 39,5% in provincia di Gorizia), quella da 15 a 39 anni cala del 15,3%, con un picco negativo del -20,2% in provincia di Trieste. Pordenone è l'unica provincia in cui si registra un incremento della popolazione in età lavorativa (+5.360 individui tra 15 e 64 anni).

La crescita dell'indice di vecchiaia in regione è determinata dalla variazione positiva registrata in provincia di Udine (da 177,4 a 189,2) mentre nelle altre province lo stesso indice si riduce rispetto al 2001.

Trieste rimane la provincia con l'indice di vecchiaia più elevato (247,3) mentre Pordenone fa registrare il valore più basso (150,6).

Gli indici di dipendenza crescono in modo pressoché omogeneo in tutte le province: l'indice di dipendenza dei giovani presenta il valore più elevato a Pordenone (21,7) e quello più basso a Trieste (18,6). Al contrario, per quanto concerne l'indice di dipendenza degli anziani, la provincia di Trieste registra l'indice più elevato (pari a 46,0) mentre Pordenone è la provincia con il valore più basso (32,6).

Nel complesso il carico sociale totale risulta più elevato in provincia di Trieste (64,6).

L'indice di vecchiaia risulta generalmente elevato nelle zone montane e lungo la fascia confinaria mentre si abbassa nelle zone a maggior presenza straniera come i comuni del pordenonese ad elevata vocazione industriale manifatturiera.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
Udine	66.739	143.540	198.893	89.128	37.130	535.430
Gorizia	17.298	35.378	51.941	24.569	10.957	140.143
Trieste	26.281	56.264	85.067	44.467	20.522	232.601
Pordenone	43.625	89.904	111.571	46.295	19.416	310.811
Friuli Venezia Giulia	153.943	325.086	447.472	204.459	88.025	1.218.985
CENSIMENTO 2001						
Udine	60.194	169.810	182.052	78.573	28.211	518.840
Gorizia	14.954	43.585	47.188	22.907	7.857	136.491
Trieste	24.706	70.498	85.302	44.293	17.436	242.235
Pordenone	35.520	100.110	96.005	40.040	14.523	286.198
Friuli Venezia Giulia	135.374	384.003	410.547	185.813	68.027	1.183.764
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Udine	6.545	-26.270	16.841	10.555	8.919	16.590
Gorizia	2.344	-8.207	4.753	1.662	3.100	3.652
Trieste	1.575	-14.234	-235	174	3.086	-9.634
Pordenone	8.105	-10.206	15.566	6.255	4.893	24.613
Friuli Venezia Giulia	18.569	-58.917	36.925	18.646	19.998	35.221
VARIAZIONI PERCENTUALI						
Udine	10,9	-15,5	9,3	13,4	31,6	3,2
Gorizia	15,7	-18,8	10,1	7,3	39,5	2,7
Trieste	6,4	-20,2	-0,3	0,4	17,7	-4,0
Pordenone	22,8	-10,2	16,2	15,6	33,7	8,6
Friuli Venezia Giulia	13,7	-15,3	9,0	10,0	29,4	3,0

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Udine	189,2	177,4	19,5	17,1	36,9	30,3	56,4	47,5
Gorizia	205,4	205,7	19,8	16,5	40,7	33,9	60,5	50,4
Trieste	247,3	249,9	18,6	15,9	46,0	39,6	64,6	55,5
Pordenone	150,6	153,6	21,7	18,1	32,6	27,8	54,3	45,9
Friuli Venezia Giulia	190,0	187,5	19,9	17,0	37,9	31,9	57,8	49,0

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Friuli Venezia Giulia è più che raddoppiata, passando da 38.122 a 96.879 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 32,2 a 79,5 stranieri per mille censiti.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Udine	37.254	38,5	69,6	13.418	35,2	25,9	177,6
Gorizia	10.015	10,3	71,5	3.770	9,9	27,6	165,6
Trieste	16.571	17,1	71,2	10.084	26,4	41,6	64,4
Pordenone	33.039	34,1	106,3	10.850	28,5	37,9	204,5
Friuli Venezia Giulia	96.879	100,0	79,5	38.122	100,0	32,2	154,1

Il 72,6% degli stranieri residenti in Friuli Venezia Giulia dimora nelle province di Udine e Pordenone. Questa percentuale è superiore rispetto alla proporzione dei residenti totali (69,4%)

In termini assoluti la provincia di Udine rimane quella con il maggior numero di residenti di cittadinanza straniera (37.254).

Confrontando gli ultimi 2 censimenti, la variazione più rilevante si registra nella provincia di Pordenone (+204,5%) mentre a Trieste la variazione risulta la più contenuta (+64,4%).

A seguito di queste variazioni, la provincia di Pordenone diventa quella con il maggior numero di cittadini stranieri per 1.000 residenti (106,3 per mille).

La presenza di stranieri risulta particolarmente elevata nel comune di Pordenone e nei comuni sul confine con il Veneto (il dato più elevato si registra a Pravidomini con 206,0 stranieri per 1.000 abitanti), territori che presentano una maggiore vocazione industriale manifatturiera, mentre nelle zone montane delle province di Udine e Pordenone l'incidenza degli stranieri si assesta quasi ovunque sotto il 5%. Ci sono 4 comuni in provincia di Udine (Ligosullo, Resia, Dogna e Treppo Carnico) con un rapporto di stranieri sulla popolazione inferiore all'1%. A Ligosullo, il secondo comune più piccolo della regione con i suoi 142 abitanti, non ci sono residenti con cittadinanza straniera.

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Una prima considerazione che emerge dal confronto tra le due piramidi riguarda l'innalzamento dell'età modale, che si sposta verso l'alto, sia per i maschi che per le femmine (intorno ai 46 anni nel 2011 rispetto a 37 per entrambi i sessi nel 2001).

Il secondo elemento di rilievo è dato dalla componente straniera che, come evidenziato in precedenza, aumenta non solo nella fascia d'età della popolazione attiva (15 – 64 anni), ma anche con riferimento ai bambini.

La base della piramide pertanto si allarga, soprattutto grazie al peso crescente della componente straniera, mentre si restringe intorno 24 anni, a causa del decremento delle nascite registrato negli anni '90.

Alle età più avanzate aumenta l'asimmetria dovuta alla maggiore longevità della popolazione femminile.

Il vertice si alza, con un andamento decrescente più regolare negli individui di sesso femminile. Questo è attribuibile all'attenuarsi dell'incidenza del fenomeno migratorio verificatosi nel secondo dopoguerra.

La figura 1.4 evidenzia come ad un incremento complessivo della popolazione tra 2001 e 2011, pari a 35 mila unità, corrispondano delle variazioni per classe d'età differenti anche a seconda della nazionalità: in generale la popolazione di cittadinanza straniera cresce in termini assoluti in tutte le classi d'età, per 59 mila unità in totale, con un'intensità maggiore nelle classi da 0 a tutta l'età lavorativa.

L'andamento non è altrettanto omogeneo per la popolazione di cittadinanza italiana, che presenta valori negativi nei primissimi anni di vita, intorno ai 60 anni e infine poco prima degli 80 anni.

I picchi positivi si registrano invece intorno al valore modale del 2011 e oltre gli 80 anni. Nel decennio intercensuario complessivamente la popolazione italiana perde 24 mila unità.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

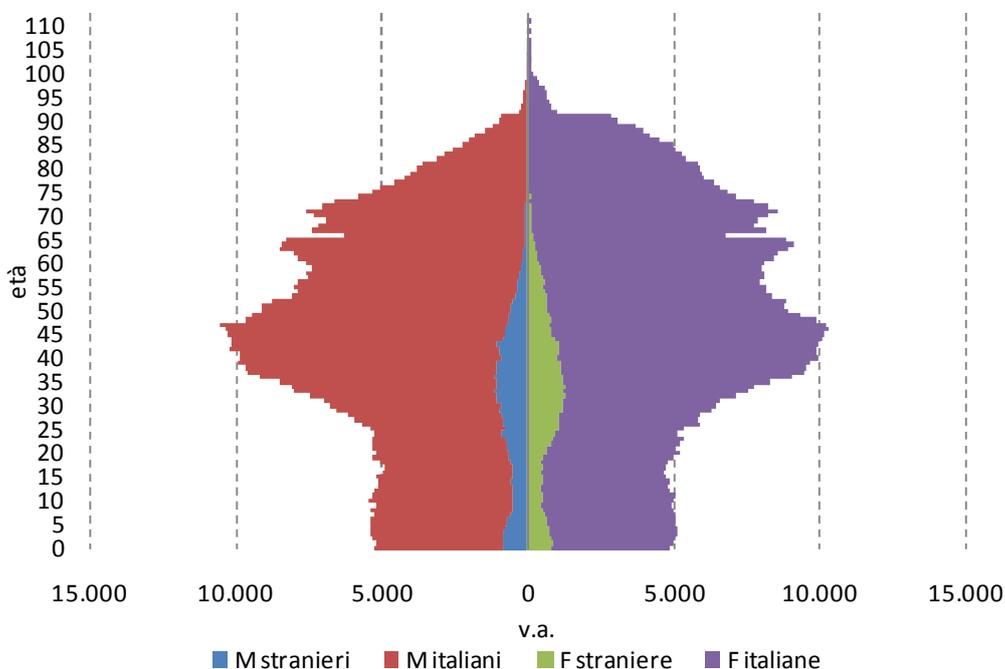


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

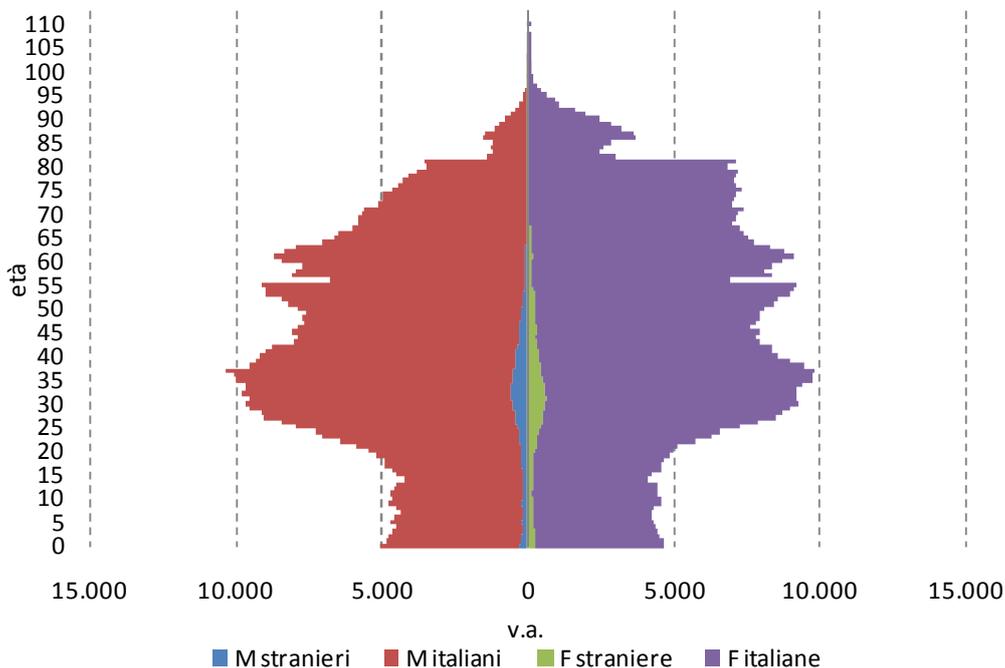
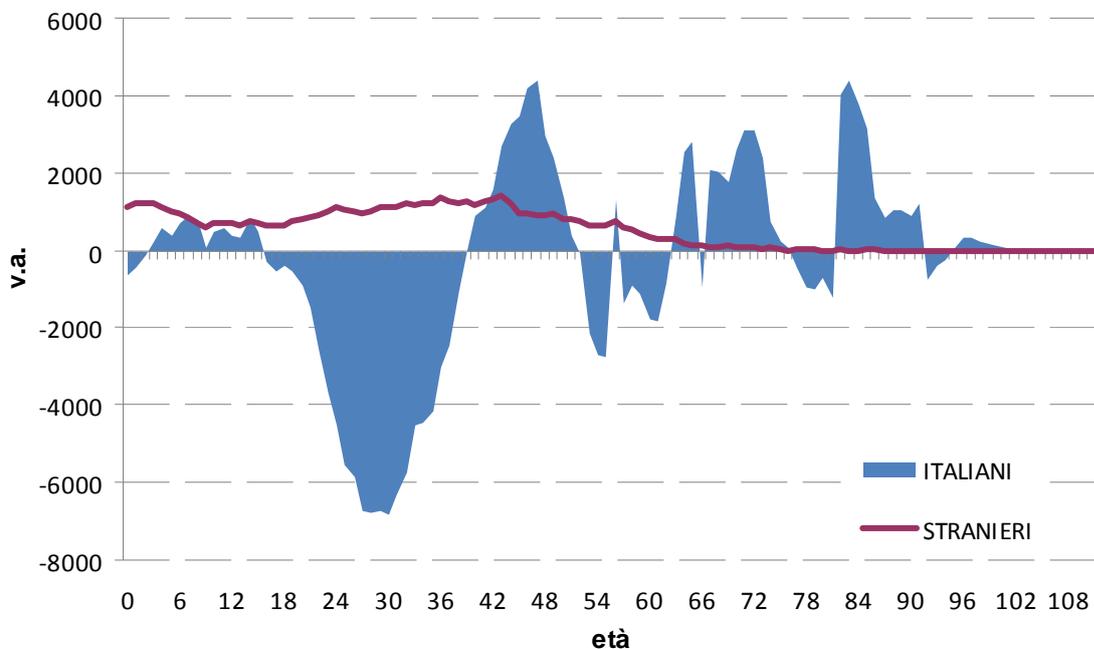
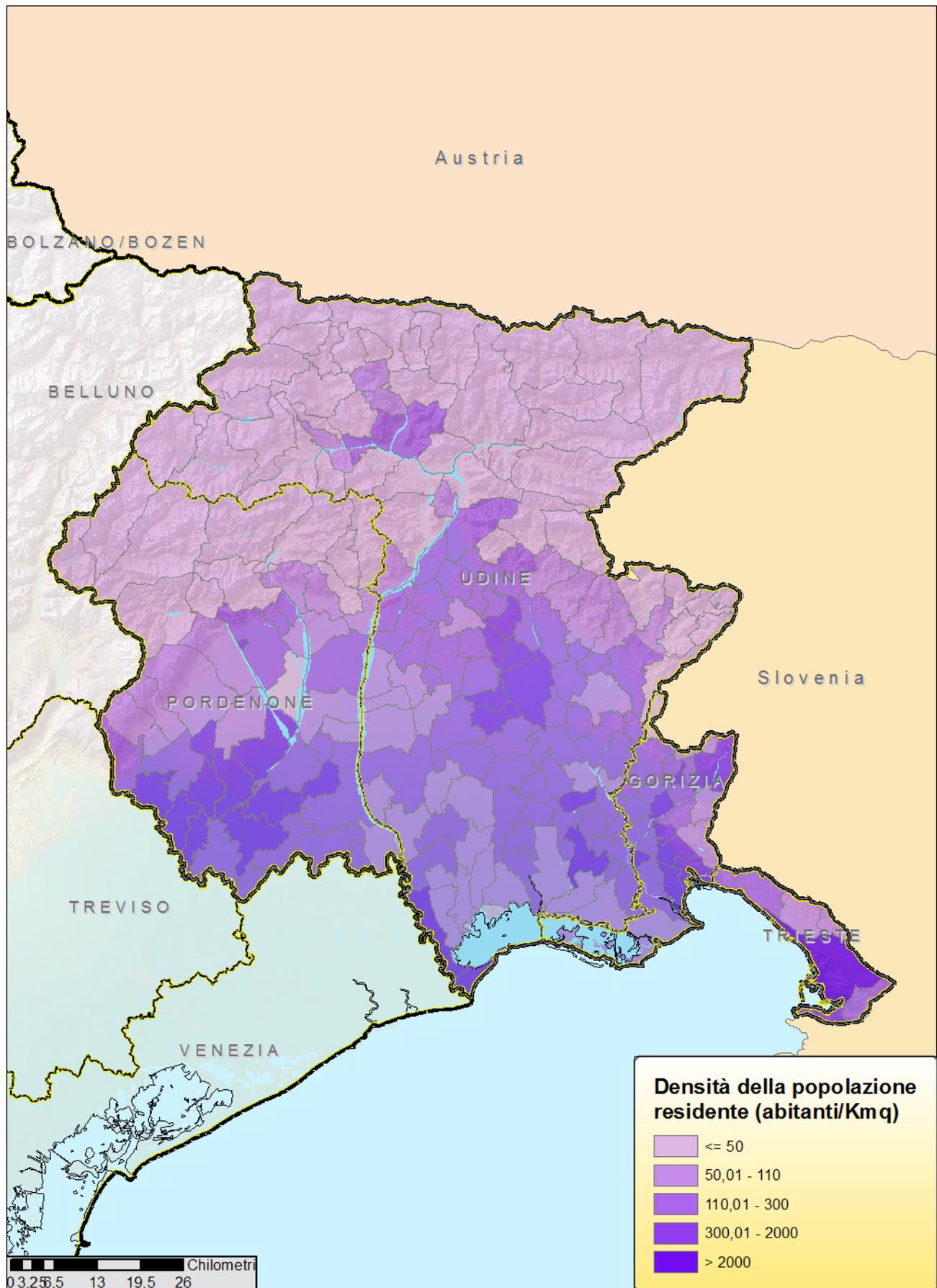


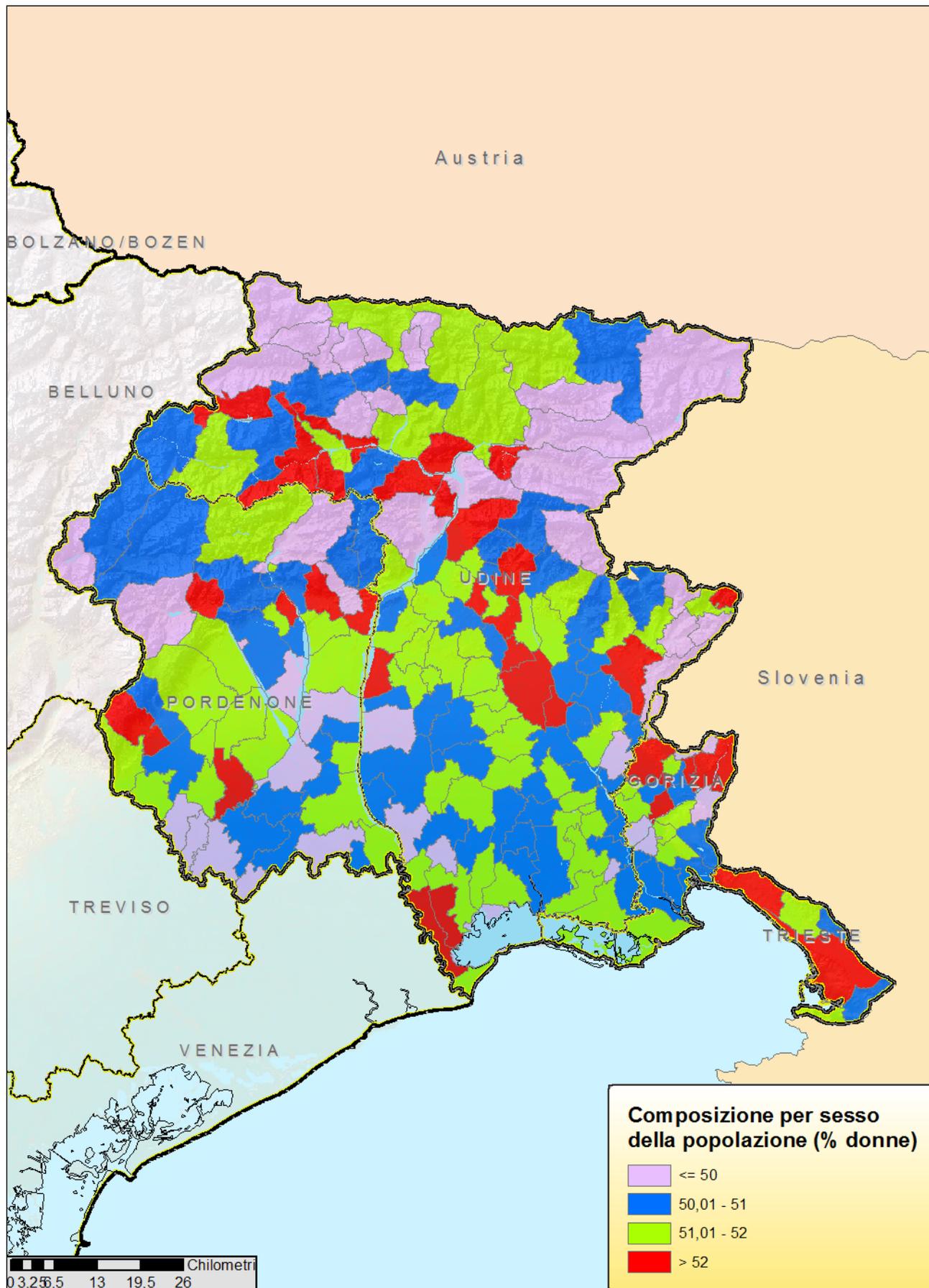
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell’ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



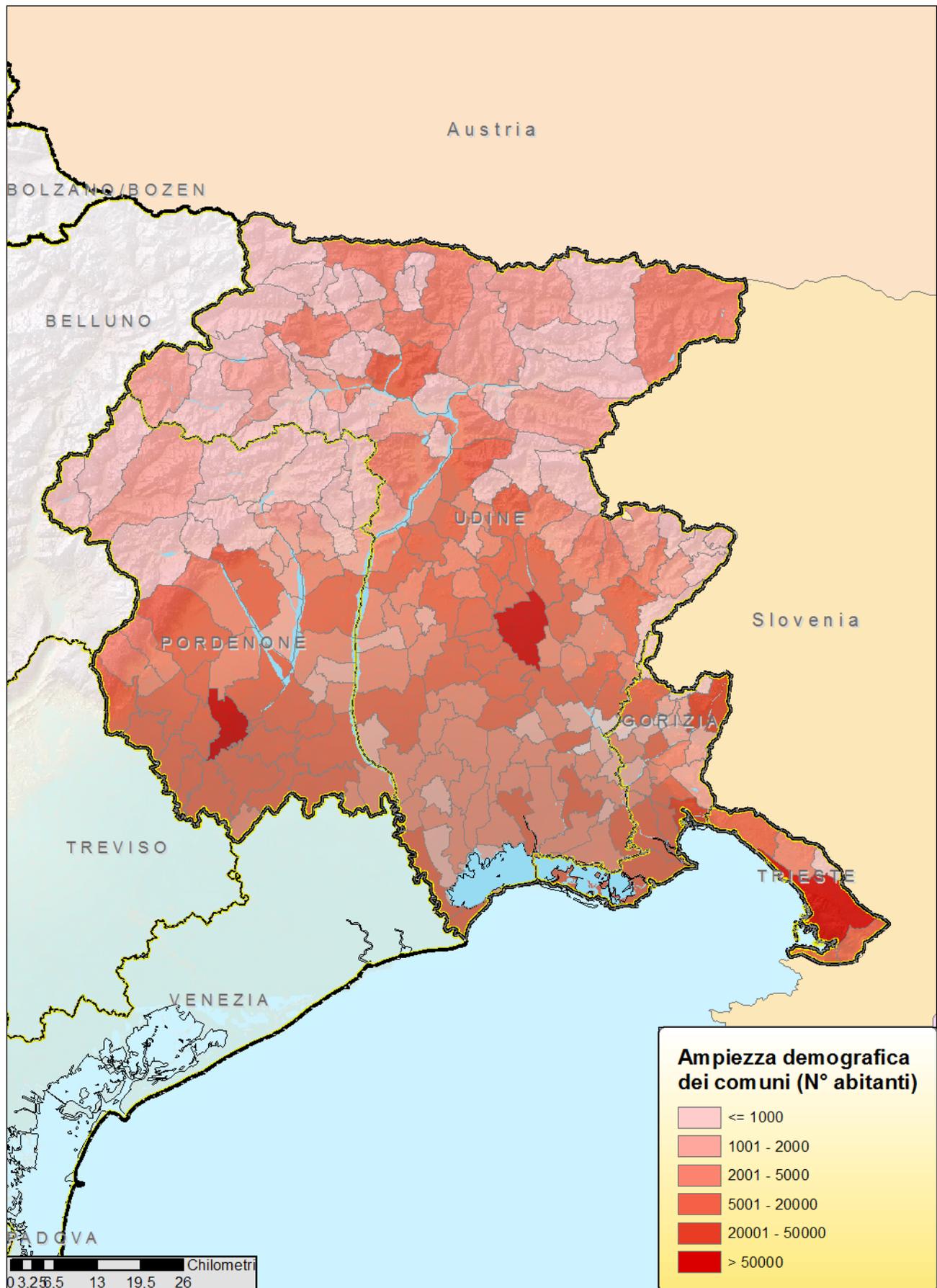
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



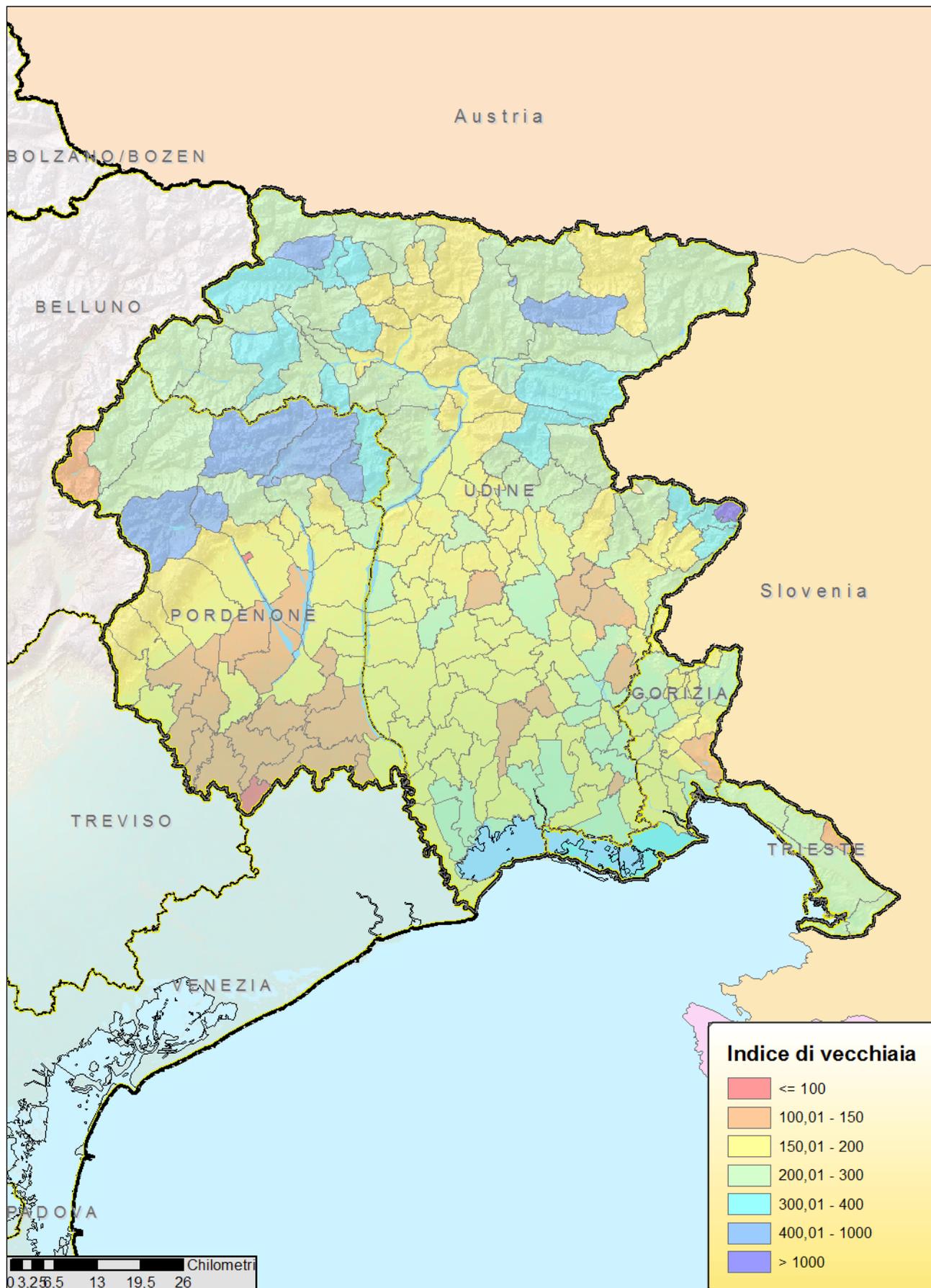
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



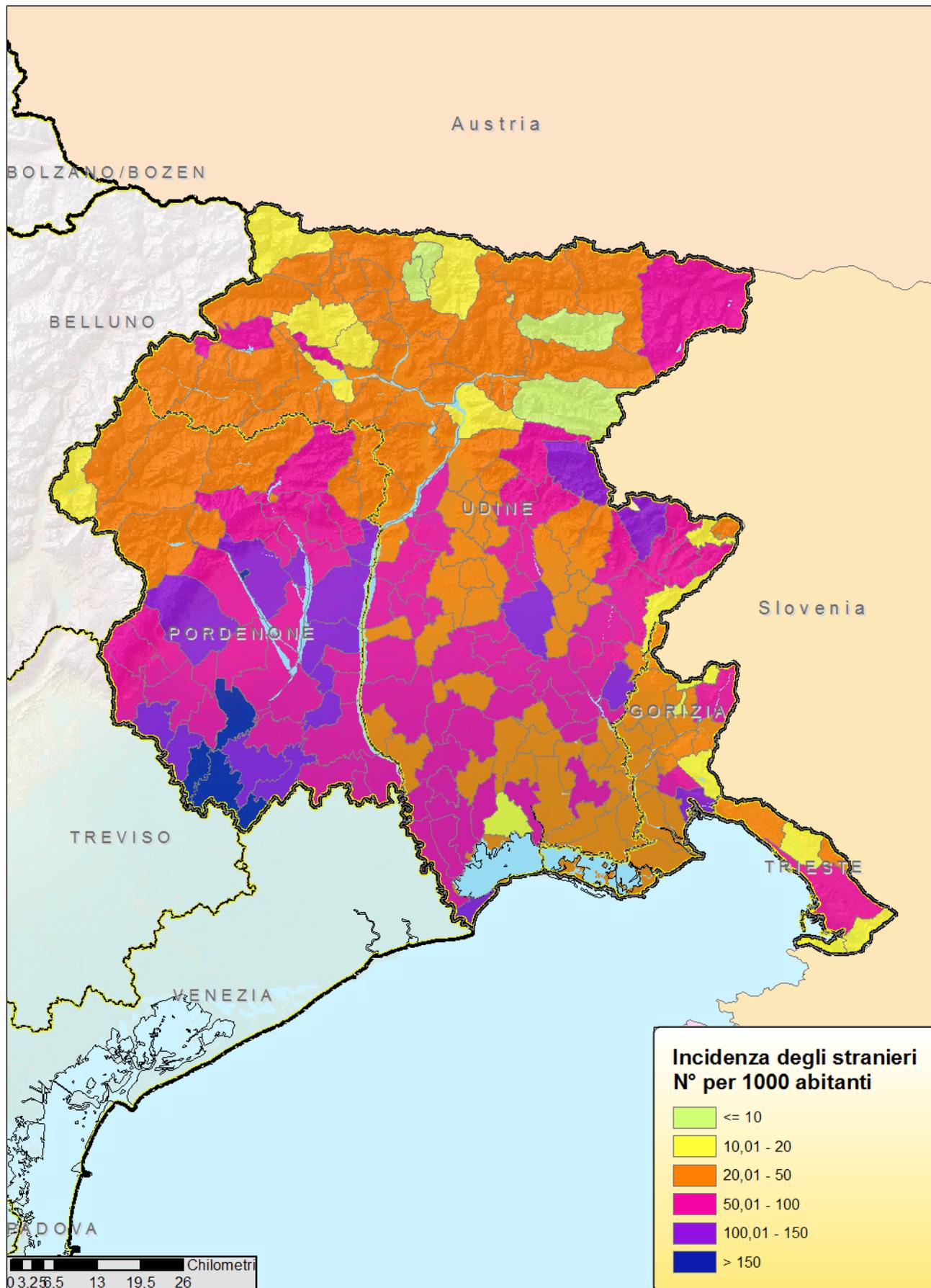
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni– Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali che interessano il Friuli Venezia Giulia:

Anno	Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
2003	CE	093022	Fontanafredda	093036	Roveredo in Piano
2003	AQ	093036	Roveredo in Piano	093022	Fontanafredda
2004	CE	030052	Magnano in Riviera	030116	Tarcento
2004	AQ	030052	Magnano in Riviera	030116	Tarcento
2004	CE	030116	Tarcento	030052	Magnano in Riviera
2004	AQ	030116	Tarcento	030052	Magnano in Riviera
2006	CE	030011	Bicinicco	030062	Mortegliano
2006	AQ	030011	Bicinicco	030062	Mortegliano
2006	CE	030011	Bicinicco	030074	Pavia di Udine
2006	AQ	030011	Bicinicco	030074	Pavia di Udine
2006	CE	030031	Coseano	030095	Rive d'Arcano
2006	AQ	030031	Coseano	030095	Rive d'Arcano
2006	CE	030062	Mortegliano	030011	Bicinicco
2006	AQ	030062	Mortegliano	030011	Bicinicco
2006	CE	030062	Mortegliano	030074	Pavia di Udine
2006	AQ	030062	Mortegliano	030074	Pavia di Udine
2006	CE	030074	Pavia di Udine	030011	Bicinicco
2006	AQ	030074	Pavia di Udine	030011	Bicinicco
2006	CE	030074	Pavia di Udine	030062	Mortegliano
2006	AQ	030074	Pavia di Udine	030062	Mortegliano
2006	CE	030083	Premariacco	030091	Remanzacco
2006	AQ	030083	Premariacco	030091	Remanzacco
2006	CE	030091	Remanzacco	030083	Premariacco
2006	AQ	030091	Remanzacco	030083	Premariacco
2006	CE	030095	Rive d'Arcano	030031	Coseano
2006	AQ	030095	Rive d'Arcano	030031	Coseano
2006	AQ	030115	Tapogliano	030117	Campolongo al Torre
2006	CE	030117	Campolongo al Torre	030115	Tapogliano
2007	CE	030010	Bertiolo	030048	Lestizza
2007	AQ	030010	Bertiolo	030048	Lestizza
2007	CE	030048	Lestizza	030010	Bertiolo
2007	AQ	030048	Lestizza	030010	Bertiolo
2009	ES	030017	Campolongo al Torre	030138	Campolongo Tapogliano
2009	ES	030115	Tapogliano	030138	Campolongo Tapogliano
2009	CS	030138	Campolongo Tapogliano	030017	Campolongo al Torre
2009	CS	030138	Campolongo Tapogliano	030115	Tapogliano
2009	AQ	030138	Campolongo Tapogliano	030017	Campolongo al Torre
2009	AQ	030138	Campolongo Tapogliano	030115	Tapogliano
2009	CE	093011	Castelnovo del Friuli	093016	Clauzetto
2009	AQ	093016	Clauzetto	093011	Castelnovo del Friuli
2011	AQ	030024	Chiopris-Viscone	030101	San Giovanni al Natisone
2011	CE	030070	Palmanova	030135	Visco
2011	CE	030101	San Giovanni al Natisone	030024	Chiopris-Viscone
2011	AQ	030135	Visco	030070	Palmanova

(a) CS: costituzione comune; ES: estinzione comune; AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Friuli Venezia Giulia

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni del Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2010 erano 218; la maggior parte di essi (155) non superava i 5mila abitanti, 57 avevano tra 5mila e 20mila abitanti, 5 ne avevano tra 20mila e 100mila e un solo comune contava oltre 100mila abitanti.

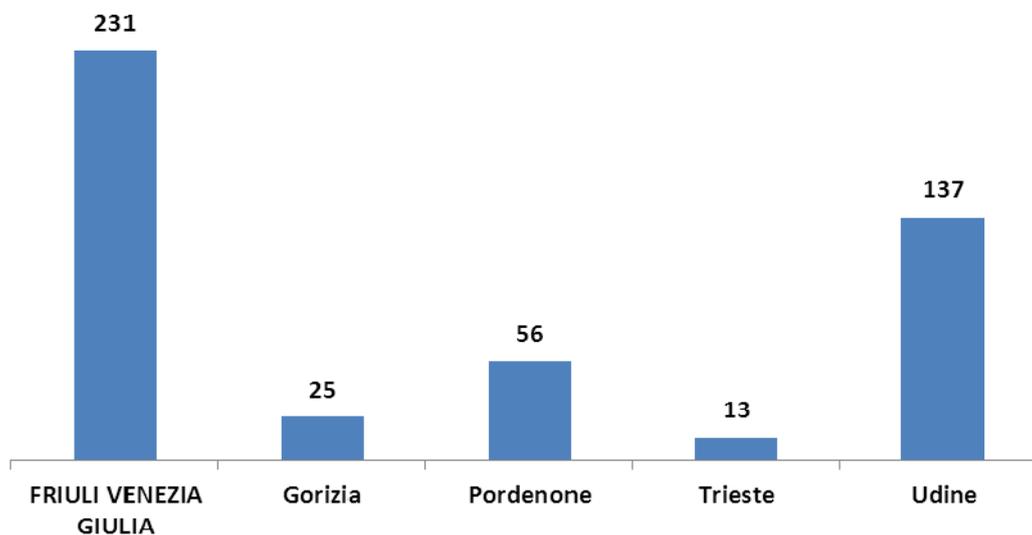
Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Friuli Venezia Giulia (valori assoluti)

PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Gorizia	17	6	2	-	-	25
Pordenone	31	18	1	1	-	51
Trieste	2	3	-	-	1	6
Udine	105	30	-	1	-	136
Totale	155	57	3	2	1	218

(*) Al 31 dicembre 2010

In Friuli Venezia Giulia sono stati costituiti 198 UCC in forma singola e sei in forma associata che hanno raggruppato 20 comuni. La costituzione degli UCC nella regione è terminata alla fine di maggio 2011, circa due mesi oltre la data prevista (31 marzo 2011). Nella regione sono stati costituiti 231 Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie. La provincia di Udine, con 137 CCR, ne ha attivato il numero maggiore.

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Friuli Venezia Giulia per provincia (valori assoluti)



Insieme ai 204 UCC hanno fatto parte della rete quattro Uffici Provinciali di Censimento, costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento, costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

Negli UCC hanno svolto la loro attività 1.831 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 1.362, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 411 famiglie.

Nei quattro UPC 25 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC nove operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare cinque di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 1.865.

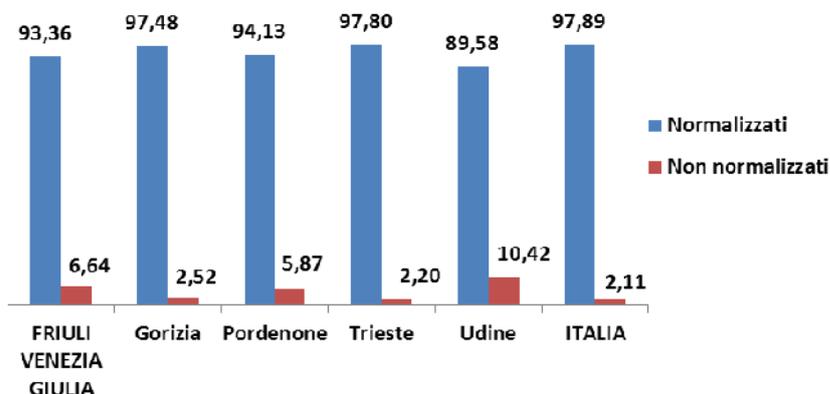
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Gli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite con riferimento al 31 dicembre 2010, sono stati oltre 559mila unità nella regione. Dei corrispondenti indirizzi il 93,4% è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta inferiore a quella nazionale (97,9%); in particolare, i valori più distanti dal livello nazionale si sono registrati nelle province di Pordenone (94,1%) e Udine (89,6%).

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Friuli Venezia Giulia e confronto per provincia (valori percentuali)

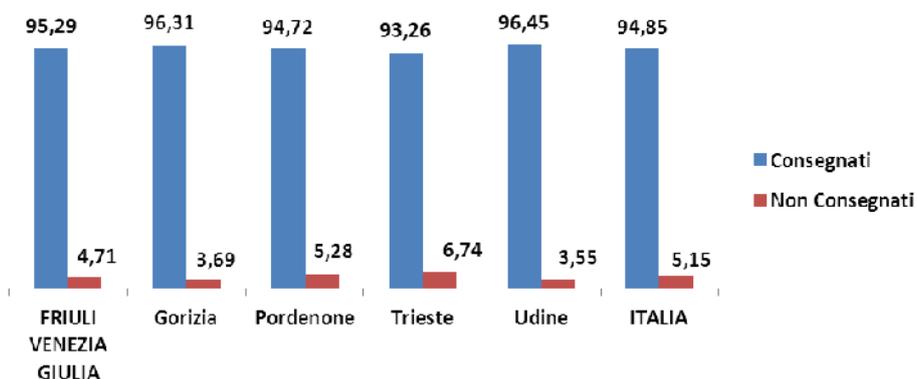


2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 72,3% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori. Inoltre, i Rilevatori hanno provveduto a consegnare il questionario alle famiglie residenti nelle zone soggette alla tutela della minoranza linguistica slovena.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 95,3% di consegne. Le province di Gorizia (96,3%) e Udine (96,5%) hanno superato la percentuale nazionale, il valore più basso è stato registrato nella provincia di Trieste (93,3%). È da segnalare che nelle due province (Pordenone e Udine) in cui il processo di normalizzazione è stato meno efficiente si sono poi raggiunti ottimi risultati in termini di consegna.

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Friuli Venezia Giulia e confronto per provincia (valori percentuali)



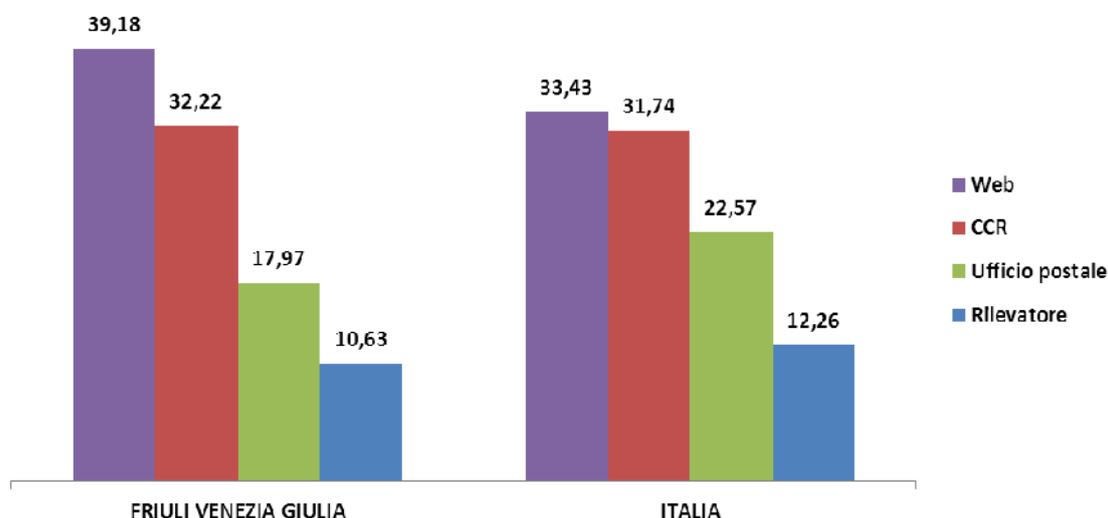
2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia hanno restituito il questionario compilato⁷ con maggiore frequenza attraverso il web che ha raggiunto il 39,2% delle preferenze, superando di quasi sei punti percentuali il

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano

valore nazionale. I Centri Comunali di Raccolta hanno ricevuto il 32,2% dei questionari, superando, anche in questo caso, il valore nazionale, mentre i Rilevatori e gli Uffici postali, raccogliendone rispettivamente il 10,6% e il 18%, registrano valori inferiori a quelli nazionali.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)



A livello provinciale la modalità web è stata la più utilizzata dalle famiglie di tutte le province, in particolare, da quelle della provincia di Gorizia, dove si è raggiunto il 50,6% delle preferenze. Il canale dei CCR ha raccolto il maggior consenso nella provincia di Udine (35,3%). Nella provincia di Trieste le percentuali mostrano differenze meno marcate tra i diversi canali di restituzione; in particolare, le riconsegne attraverso l'Ufficio postale hanno registrato il valore più alto della regione (28,1%). I Rilevatori hanno raccolto il maggior numero di questionari nella provincia di Udine (12,3%).

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Gorizia	50,55	25,28	16,12	8,05
Pordenone	41,12	33,59	16,41	8,88
Trieste	33,00	28,25	28,13	10,62
Udine	38,05	35,29	14,37	12,29

Rispetto alla dimensione demografica dei comuni, le famiglie hanno scelto di restituire il questionario principalmente via web (tranne quelle residenti nei comuni medio-piccoli), ma sono state soprattutto quelle dei comuni di dimensioni medio-grandi (da 20mila a 50mila abitanti) e piccole (fino a 5mila) a scegliere la via telematica, rispettivamente il 67,8% e il 40,4%. Le famiglie dei comuni medio-piccoli hanno preferito, in maggior misura, i Centri Comunali di Raccolta (39,5%). Nel comune di Trieste (l'unico con oltre 100mila abitanti) i canali preferiti per la restituzione sono stati il web (34,0%), gli Uffici postali (30,7%), a seguire i CCR (27,8%) e i Rilevatori (7,6%).

Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	40,37	35,11	8,39	16,13
5.001-20.000	36,51	39,54	14,89	9,06
20.001-50.000	67,76	5,45	21,03	5,76
50.001-100.000	37,55	25,82	23,92	12,71
Oltre 100.000	33,96	27,77	30,65	7,62

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

Il 79,8% dei comuni della regione ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 30 giorni. Nelle province di Udine e Gorizia si registrano i ritardi più contenuti: l'86% dei comuni della provincia di Udine e il 76% di quelli della provincia di Gorizia chiudono con un ritardo massimo di 30 giorni; considerando un ritardo non superiore al 15° giorno, si riscontra che oltre la metà dei comuni delle due province ha concluso le operazioni censuarie entro tale termine (rispettivamente, il 65,4% dei comuni della provincia di Udine e il 56% della provincia di Gorizia). Nelle province di Pordenone e Trieste il censimento termina entro due mesi dalla data prevista rispettivamente nell'84,3% e 83,3% dei comuni; il 66,7% dei comuni di entrambe le province chiude entro un mese e oltre la metà dei comuni della provincia di Pordenone (52,9%) entro il 15° giorno. La provincia di Trieste contiene il ritardo entro 90 giorni. Si sottolinea che tutti i comuni della regione terminano le operazioni censuarie entro quattro mesi dalla data prevista.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Gorizia	12,00	44,00	20,00	12,00	8,00	4,00	0,00
Pordenone	9,80	43,13	13,73	17,65	13,73	1,96	0,00
Trieste	0,00	33,33	33,33	16,67	16,67	0,00	0,00
Udine	24,26	41,17	20,59	9,56	3,68	0,74	0,00
Totale	18,81	41,73	19,27	11,93	6,88	1,38	0,00

I ritardi più contenuti si sono registrati nei comuni con popolazione fino a 5mila abitanti: il 25,8% ha concluso le operazioni censuarie nei tempi previsti, la percentuale raggiunge il 67,1% se si considerano fino a 15 giorni di ritardo e l'85,2% se si considerano 30 giorni. Nei comuni di dimensione medio-piccola poco meno del 93% chiude entro i 60 giorni e i rimanenti comuni registrano fino ad un massimo di 120 giorni di ritardo. Nei comuni di dimensioni medio-grandi il ritardo minimo è compreso tra 16 e 30 giorni e il 33,3% registra un ritardo compreso tra 91 e 120 giorni. I comuni grandi concludono le operazioni censuarie con un ritardo compreso tra 31 e 90 giorni. Il comune di Trieste chiude entro 30 giorni.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	25,81	41,29	18,06	7,74	6,45	0,65	0,00
5.001-20.000	1,75	47,38	21,05	22,81	5,26	1,75	0,00
20.001-50.000	0,00	0,00	33,34	0,00	33,33	33,33	0,00
50.001-100.000	0,00	0,00	0,00	50,00	50,00	0,00	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18,81	41,73	19,27	11,93	6,88	1,38	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento del Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 96,6%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 100% (media nazionale 97,8%).

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti, UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti presenti nel questionario è di tipo qualitativo e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità sono state trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a "per nulla") a 3 ("molto") in maniera tale da poterne calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano il grado di soddisfazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e l'autovalutazione della propria struttura organizzativa.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si noti che, mediamente, la valutazione espressa in Friuli Venezia Giulia per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) è pari a 2,66 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. Anche i dati relativi alle altre unità di rilevazione risultano leggermente superiori alla media nazionale. A livello provinciale, il maggior grado di soddisfazione è stato espresso dagli UCC della provincia di Pordenone, che esprimono valori superiori alla media regionale per tutte le tipologie di unità di rilevazione.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Udine	2,63	2,59	2,44	2,36
Gorizia	2,64	2,43	2,40	2,44
Trieste	2,50	2,33	2,00	2,17
Pordenone	2,78	2,79	2,59	2,55
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	2,83	2,80	2,50	2,17
Singoli <1.000 abitanti	2,71	2,78	2,63	2,68
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,72	2,70	2,47	2,41
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,52	2,50	2,34	2,29
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,33	2,33	2,00	1,67
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,67	2,67	2,67	2,67
Friuli Venezia Giulia	2,66	2,62	2,46	2,41
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è stata richiesta un'auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2); in particolare, la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) e la loro adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e coordinatori.

Gli UCC hanno espresso punteggi più alti della media nazionale relativamente all'organizzazione di tutti gli aspetti delle operazioni censuarie. Si notino in particolare i 3,00 punti relativi sia al funzionamento che al numero dei CCR istituiti dai Comuni con più di 50mila abitanti, con uno scostamento di circa mezzo punto rispetto al dato medio nazionale. A livello provinciale, il maggior grado di soddisfazione è stato espresso, anche in questo caso, dagli UCC della provincia di Pordenone per tutti gli aspetti delle operazioni.

Le valutazioni più basse, invece, sono state fornite dagli UCC della provincia di Trieste, soprattutto con riferimento al numero dei CCR e dei coordinatori.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Udine	2,63	2,57	2,55	2,52	2,64	2,38
Gorizia	2,76	2,60	2,68	2,64	2,44	2,56
Trieste	2,33	1,67	2,17	1,83	2,17	1,50
Pordenone	2,65	2,65	2,65	2,61	2,63	2,59
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,83	2,67	2,17	2,67	2,33	1,67
Singoli <1.000 abitanti	2,66	2,63	2,63	2,55	2,68	2,53
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,65	2,60	2,60	2,59	2,62	2,44
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,59	2,46	2,55	2,45	2,59	2,43
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,33	2,00	2,33	2,33	2,00	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	3,00	3,00	2,67	2,33	2,00	2,67
Friuli Venezia Giulia	2,64	2,57	2,58	2,54	2,60	2,43
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, è stato esaminato il punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Friuli Venezia Giulia è di 1,62 punti, in linea con la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 1,98 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,74).

In dettaglio, relativamente all’interesse mostrato dalle rispettive Amministrazioni, gli UCC in forma associata risultano quelli meno soddisfatti, insieme agli UCC dei comuni con popolazione da 20mila a 49.999 abitanti (1,33 punti). Il punteggio più basso relativo alla campagna di comunicazione (1,00) è stato espresso dagli UCC dei comuni con almeno 50mila abitanti, mentre i comuni con meno di 5mila unità hanno dato un punteggio oltre i 2 punti.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione comunale	Campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Udine	1,59	2,07	1,80
Gorizia	1,52	1,72	1,56
Trieste	1,17	2,00	1,67
Pordenone	1,82	1,88	1,69
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	1,33	1,67	1,83
Singoli <1.000 abitanti	1,63	2,18	2,05
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,69	2,10	1,78
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,52	1,73	1,46
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,33	1,67	1,67
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	1,00	1,67
Friuli Venezia Giulia	1,62	1,98	1,74
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione, quali l'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), l'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Inoltre sono stati sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore).

Gli UCC hanno favorevolmente giudicato l'utilizzo delle LAC con un punteggio di 2,54, in linea con la media nazionale di 2,55 punti, mentre sono stati più critici sull'impiego delle LIFA (1,53 punti) e sulla consegna postale dei questionari (1,57 punti). Va comunque ricordato che nei Comuni soggetti a tutela della minoranza linguistica slovena, la consegna dei questionari è avvenuta a mezzo rilevatore e ciò può avere influenzato negativamente la valutazione degli UCC interessati. In merito alla restituzione multicanale dei questionari, il maggiore punteggio è stato espresso per i canali CCR e web (rispettivamente 2,65 e 2,50 punti) mentre la valutazione più bassa riguarda il canale di restituzione postale, con un punteggio medio di 1,22 contro il dato nazionale di 1,35. Gli UCC della provincia di Trieste risultano i più soddisfatti circa la possibilità offerta ai cittadini di restituire i questionari presso i CCR o direttamente ai rilevatori (2,83 punti) mentre ritengono che la restituzione presso gli uffici postali abbia poco influenzato la buona riuscita delle operazioni censuarie.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
Postale				Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore	
Provincia:							
Udine	2,56	1,54	1,57	1,30	2,48	2,62	2,26
Gorizia	2,56	1,32	1,44	0,92	2,28	2,60	2,32
Trieste	2,17	1,17	1,00	1,00	2,50	2,83	2,83
Pordenone	2,53	1,65	1,71	1,18	2,65	2,73	2,43
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	2,67	1,17	1,33	1,33	2,67	2,83	2,33
Singoli <1.000 abitanti	2,74	1,63	1,68	1,32	2,39	2,53	2,21
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,65	1,62	1,54	1,33	2,56	2,65	2,41
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,27	1,43	1,57	1,04	2,45	2,71	2,23
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	1,00	1,33	0,00	2,33	2,33	2,33
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	0,33	2,00	0,67	2,67	3,00	2,67
Friuli Venezia Giulia	2,54	1,53	1,57	1,22	2,50	2,65	2,32
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Agli UCC è stato chiesto di valutare sia l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5), con riferimento ai principali aspetti del Censimento (unità di rilevazione, questionari, processo di rilevazione, rilevazione degli edifici, confronto censimento-anagrafe), sia l'adeguatezza dell'assistenza, in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate, fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento, organismo di coordinamento della rete (Prospetto 3.6).

In relazione a tutti gli argomenti trattati in sede di formazione, il grado di soddisfazione espresso dagli UCC del Friuli Venezia Giulia risulta al di sopra dei valori nazionali, con valori più elevati (compresi fra 2,29 e 2,47 punti) presso gli UCC dei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti.

Anche in merito all'assistenza fornita dall'URC, la valutazione degli UCC è stata superiore a quella mediamente espressa nelle altre regioni, con uno scostamento di 0,30 punti rispetto al dato nazionale per la variabile “tempestività” (2,61) e di 0,24 punti per la variabile relativa alla capacità di risoluzione delle problematiche incontrate nel corso della rilevazione (2,58). Il maggiore apprezzamento proviene nuovamente dagli UCC istituiti presso i comuni con popolazione al di sotto dei 1.000 abitanti.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Udine	2,27	2,26	2,25	2,07	2,15
Gorizia	2,12	2,16	2,16	1,96	2,08
Trieste	2,17	2,00	2,33	2,00	2,00
Pordenone	2,37	2,43	2,43	2,20	2,37
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	1,67	1,67	1,83	1,67	1,67
Singoli <1.000 abitanti	2,47	2,47	2,47	2,37	2,29
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,31	2,31	2,31	2,10	2,21
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,16	2,20	2,16	1,95	2,14
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,67	1,67	2,33	1,67	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,33	2,33	2,33	2,00	2,33
Friuli Venezia Giulia	2,27	2,28	2,28	2,09	2,19
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

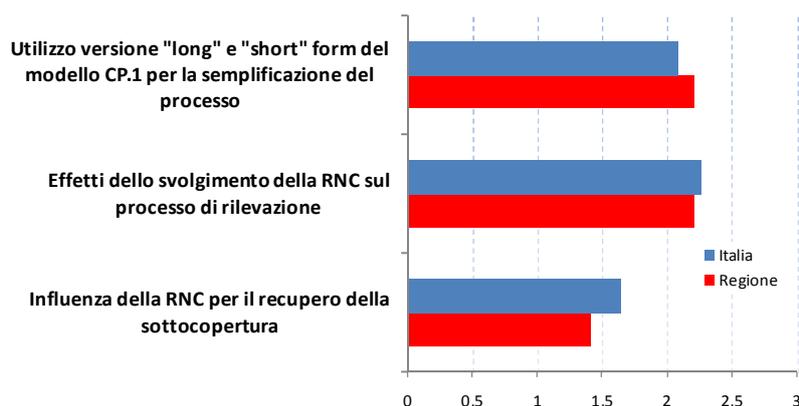
PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Udine	2,60	2,53
Gorizia	2,60	2,64
Trieste	2,50	2,50
Pordenone	2,67	2,67
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,50	2,50
Singoli <1.000 abitanti	2,74	2,66
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,63	2,63
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,59	2,48
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,67	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,33
Friuli Venezia Giulia	2,61	2,58
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i comuni singoli di dimensione demografica superiore a 20mila unità (Figura 3.1), l'analisi sulla valutazione del processo ha riguardato anche la valutazione della RNC, in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e ai fini della semplificazione e maggiore efficienza del processo censuario, nonché l'utilizzo di una duplice versione del foglio di famiglia (modello CP.1 "long" e "short").

Tali comuni hanno valutato positivamente e al di sopra della media nazionale l'utilizzo della duplice versione del foglio di famiglia. Rispetto ai punteggi medi nazionali, invece, meno efficace risulta essere l'effetto dello svolgimento della RNC sul processo di rilevazione e l'influenza della RNC per il recupero della sottocopertura.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Gli strumenti a disposizione degli operatori comunali sono stati valutati sia in termini di materiali di rilevazione (guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali come circolari e informative e ulteriore materiale censuario, vedi Prospetto 3.7) sia in riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (portale per gli operatori della rete e sistema FAD/E-learning per la formazione a distanza, vedi Prospetto 3.8).

I materiali di rilevazione forniti dall'Istat sono stati ritenuti abbastanza adeguati dagli UCC del Friuli Venezia Giulia, con valutazioni in linea con quelle medie nazionali. Il gradimento maggiore (2,23 punti) riguarda i documenti ufficiali (circolari e informative) mentre quello inferiore (2,03 punti) è relativo al materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri. Nel valutare gli strumenti di lavoro a distanza, gli UCC hanno ritenuto abbastanza utile il portale per gli operatori della rete mentre non altrettanto utile è stato giudicato il Sistema per la formazione a distanza

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Udine	2,06	2,06	2,06	2,06	2,27	2,21
Gorizia	2,08	2,04	2,04	1,96	2,04	1,96
Trieste	2,17	2,00	1,83	2,00	2,00	2,00
Pordenone	2,20	2,24	2,16	1,98	2,27	2,16
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	1,50	1,83	1,50	1,83	1,83	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,24	2,26	2,16	2,11	2,32	2,16
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,19	2,13	2,09	2,10	2,27	2,24
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,93	1,98	2,11	1,89	2,18	2,07
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	1,67	1,67	1,33	1,67	1,33
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,00	1,67	2,33	2,33	2,33
Friuli Venezia Giulia	2,10	2,10	2,08	2,03	2,23	2,16
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Udine	2,30	1,62
Gorizia	2,16	1,72
Trieste	2,00	1,67
Pordenone	2,35	1,65
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,00	1,67
Singoli <1.000 abitanti	2,39	1,47
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,29	1,69
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,27	1,68
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,00	1,33
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	1,67
Friuli Venezia Giulia	2,28	1,64
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media, ancora nella scala da 0 a 3, circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione (criteri di ricerca e di visualizzazione delle informazioni, funzioni di aggiornamento delle righe).

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Aspetto di SGR					Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Tipo di menù					
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Provincia:								
Udine	47,6	20,2	10,5	16,1	27,4	12,1	4,0	
Gorizia	60,0	16,0	24,0	40,0	36,0	12,0	4,0	
Trieste	83,3	33,3	16,7	16,7	33,3	16,7	50,0	
Pordenone	38,8	14,3	14,3	16,3	10,2	10,2	4,1	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	50,0	33,3	33,3	16,7	16,7	16,7	0,0	
Singoli <1.000 abitanti	39,5	13,2	7,9	7,9	23,7	15,8	2,6	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	40,8	15,3	10,2	18,4	18,4	8,2	4,1	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	62,5	21,4	17,9	25,0	37,5	14,3	8,9	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	100,0	66,7	0,0	66,7	33,3	0,0	0,0	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	66,7	66,7	66,7	33,3	0,0	33,3	33,3	
Friuli Venezia Giulia	48,0	18,6	13,2	19,1	24,5	11,8	5,4	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteria di ricerca	Criteria di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Udine	2,07	2,08	1,98
Gorizia	1,92	1,92	1,88
Trieste	2,00	1,67	2,00
Pordenone	2,02	2,10	2,06
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	1,67	1,83	1,67
Singoli <1.000 abitanti	2,21	2,08	2,13
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,05	2,06	2,03
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,98	2,07	1,91
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,33	1,67	1,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,00	2,00
Friuli Venezia Giulia	2,04	2,05	1,99
Italia	2,06	2,07	2,00

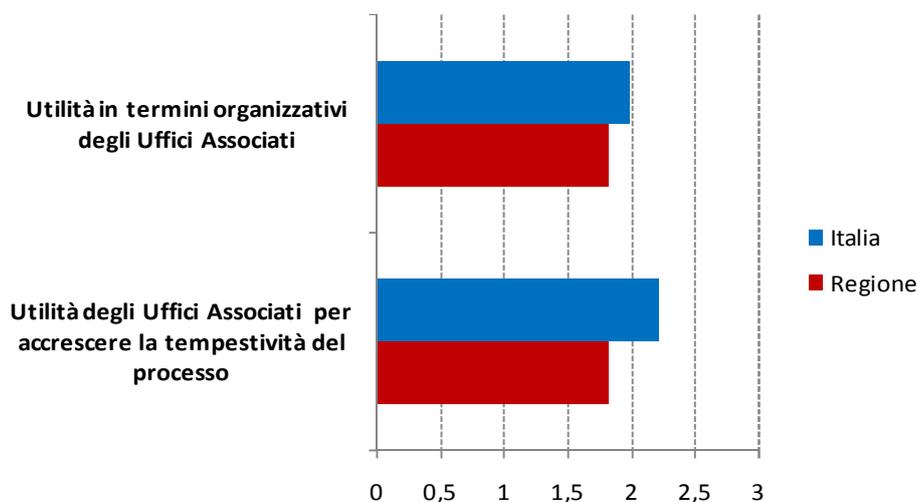
(*) Al 31 dicembre 2010

Circa la possibilità di miglioramenti di SGR, gli UCC del Friuli Venezia Giulia sono stati un leggermente più critici rispetto alla media italiana, infatti quasi la metà degli UCC ritiene che SGR, nel suo complesso, possa essere migliorato. Analizzando le singole funzioni di SGR, le percentuali di UCC che le ritengono migliorabili si dimezzano.

Nel suo complesso, il Diario di Sezione, strumento indispensabile per il monitoraggio delle operazioni censuarie, è stato ritenuto abbastanza adeguato dagli UCC della regione, con punteggi molto vicini a quelli nazionali (Prospetto 3.10).

Nel caso degli UCC costituiti in forma associata sono state richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.2) sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione

Figura 3.2 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento del Friuli Venezia Giulia

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli UPC è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alla ripartizione geografica del Nord-Est con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione. Il Friuli Venezia Giulia si pone nettamente al di sopra della media nazionale e di area in tutte le tipologie di unità di rilevazione e presenta i valori più alti di tutto il settore nord-orientale del Paese.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Friuli Venezia Giulia	3,00	2,75	2,50	2,50
<i>Altre regioni del Nord-Est:</i>				
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-
Veneto	2,57	2,43	2,29	2,14
Emilia Romagna	2,67	2,44	2,22	2,22
Nord-Est	2,73	2,45	2,23	2,18
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie. Nel Friuli Venezia Giulia l'utilizzo delle LAC e la restituzione dei questionari tramite Internet e tramite CCR sono le innovazioni che incontrano il maggior favore; l'utilizzo delle LIFA per il recupero della sottocopertura è quella che riscuote il minore consenso.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione e regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Friuli Venezia Giulia	2,50	1,75	2,00	2,00	2,75	2,50	2,00
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>							
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	2,43	1,00	1,43	1,00	2,71	2,57	2,29
Emilia Romagna	2,67	2,33	2,00	2,00	2,67	2,44	2,33
Nord-Est	2,50	1,68	1,73	1,55	2,68	2,55	2,27
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie. Per quanto riguarda l'organizzazione degli UCC la regione evidenzia i valori medi più alti di tutta l'area nord orientale, attestandosi intorno a valori compresi tra 2,50 e 2,75 che superano di gran lunga i valori medi di area e nazionali.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Friuli Venezia Giulia	2,75	2,75	2,75	2,75	2,50	2,75
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>						
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-
Veneto	2,43	2,71	2,14	2,29	2,29	2,29
Emilia Romagna	2,22	2,11	2,33	2,56	1,89	2,11
Nord-Est	2,45	2,50	2,36	2,50	2,23	2,36
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. Se si fa eccezione per la valutazione attribuita alla formazione relativa alle unità di rilevazione, il cui valore (2,75) supera sia la media nazionale sia quella di area, i restanti valori medi sono tutti inferiori alle medie nazionali e superiori a quelle di area.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento e regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Friuli Venezia Giulia	2,75	2,50	2,50	2,25	2,50
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>					
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-
Veneto	2,57	2,57	2,71	2,57	2,43
Emilia Romagna	2,22	2,33	2,33	2,00	2,33
Nord-Est	2,45	2,41	2,45	2,23	2,36
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione, sia dal punto di vista della chiarezza che dell'efficacia. Il Friuli Venezia Giulia supera ampiamente sia le medie di area sia quelle nazionali, eccezion fatta per il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri e per la documentazione ufficiale.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Friuli Venezia Giulia	3,00	2,75	2,75	2,00	2,25	2,50
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>						
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-
Veneto	2,14	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Emilia Romagna	2,56	2,33	2,22	2,00	2,44	2,00
Nord-Est	2,45	2,27	2,23	2,00	2,23	2,09
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC, sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. I dati sono allineati ai valori medi dell’area e dell’Italia.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell’assistenza fornita dall’URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Friuli Venezia Giulia	2,75	2,75
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>		
Provincia autonoma di Bolzano	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-
Veneto	2,71	2,57
Emilia Romagna	2,78	2,78
Nord-Est	2,75	2,70
Italia	2,75	2,72

L’ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento. Il Friuli Venezia Giulia segnala la valutazione più alta (2,50) circa la campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat, come pure per l’interesse mostrato dall’Amministrazione comunale (2,25) che restano i valori medi più alti dell’area, non inferiori ai valori medi nazionali. Decisamente più bassa la valutazione dell’interesse mostrato dai mass media, inferiore sia alla media di area, sia a quella nazionale.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, “per nulla” a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione comunale	Campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Friuli Venezia Giulia	2,25	2,50	1,25
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>			
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-
Veneto	1,86	1,14	1,14
Emilia Romagna	2,00	1,56	1,22
Nord-Est	1,95	1,64	1,32
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento del Friuli Venezia Giulia

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. Infatti per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Il giudizio espresso dagli UCC è una sorta di auto-valutazione del proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Inoltre per quanto concerne gli altri aspetti investigati bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. La valutazione degli UPC è superiore rispetto a quella degli UCC per quasi tutti gli aspetti e in particolar modo per quanto riguarda da una parte la rilevazione delle famiglie e dall'altra il numero di coordinatori.

¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

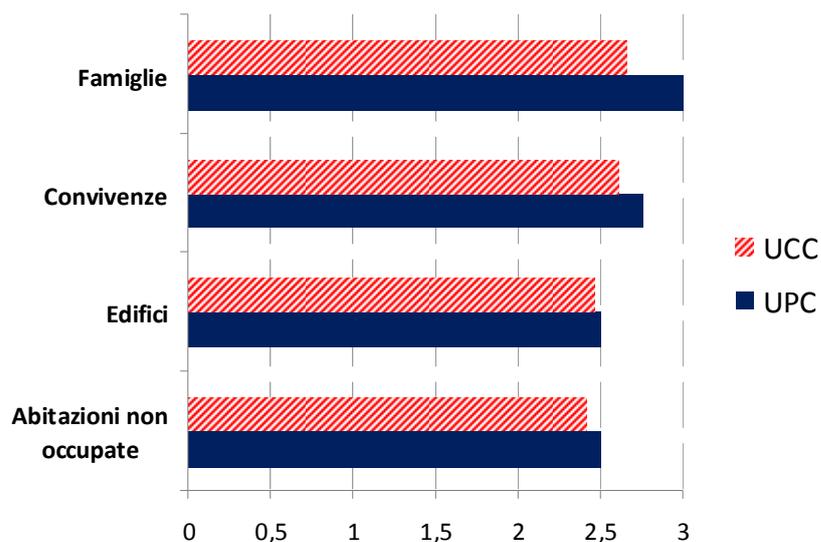
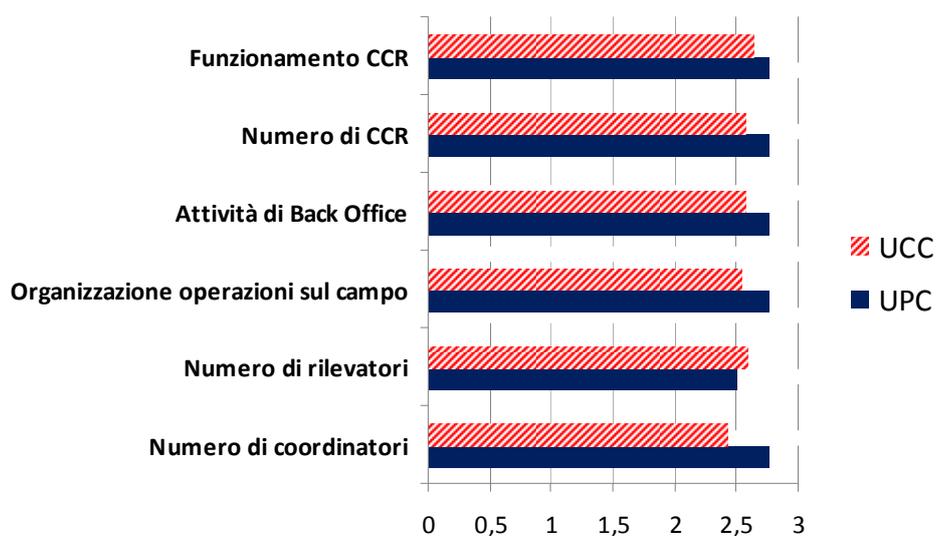


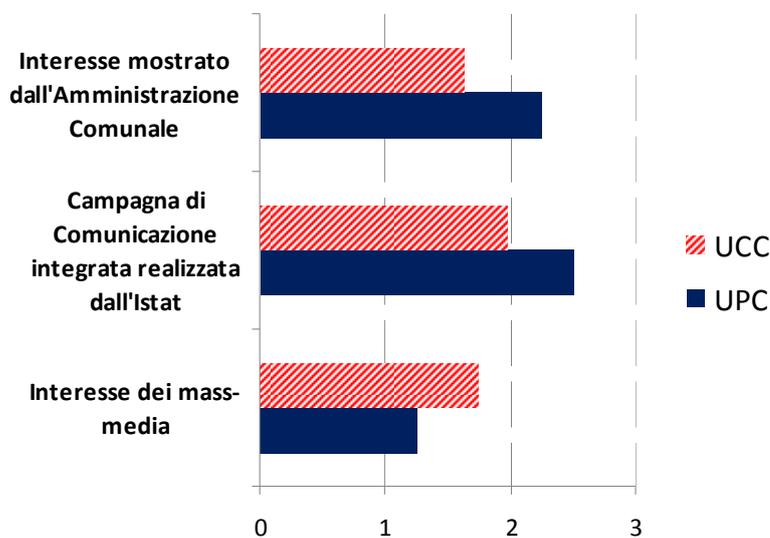
Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al supporto istituzionale e alla visibilità del censimento. Si nota una differenza di circa mezzo punto a favore degli UPC sia per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni comunali, sia per la campagna di comunicazione realizzata dall’Istat.

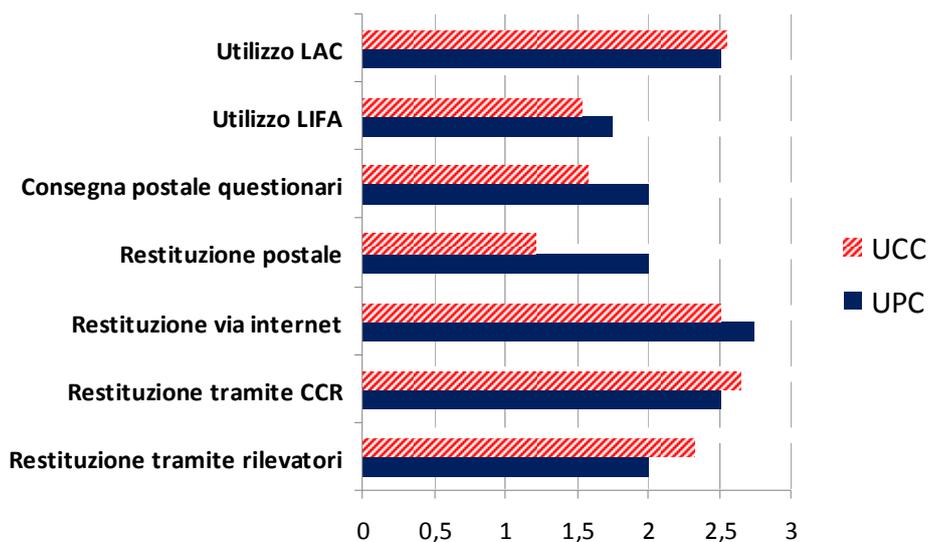
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC anche con riferimento ad alcune delle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.6). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda la restituzione postale dei questionari. Le valutazioni relative all'utilizzo della LAC sono in linea, mentre un giudizio superiore è espresso dagli UCC per quanto concerne la restituzione dei questionari tramite CCR e tramite rilevatore.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con l'Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.7) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ fornita dagli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori a quelle degli UCC. Questo si giustifica tenendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

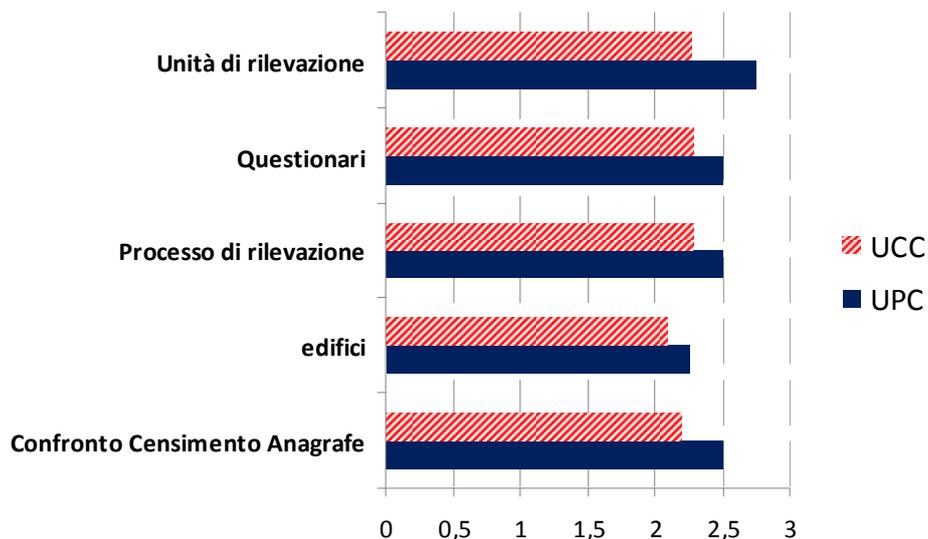
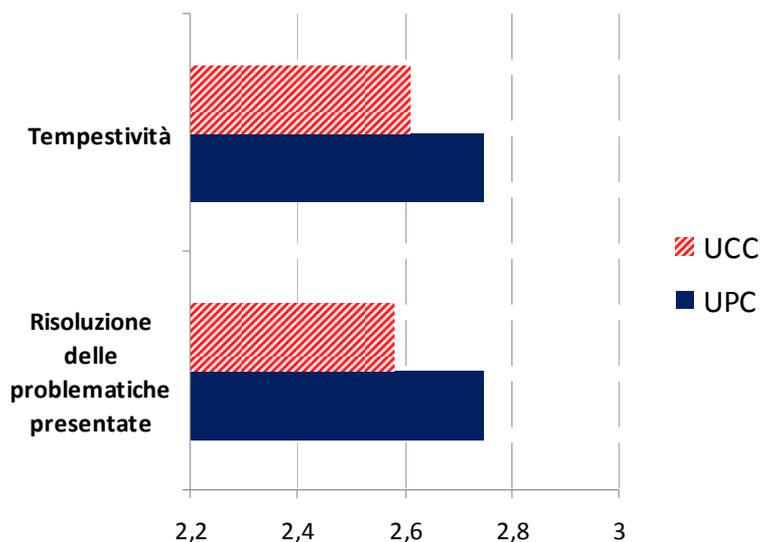


Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

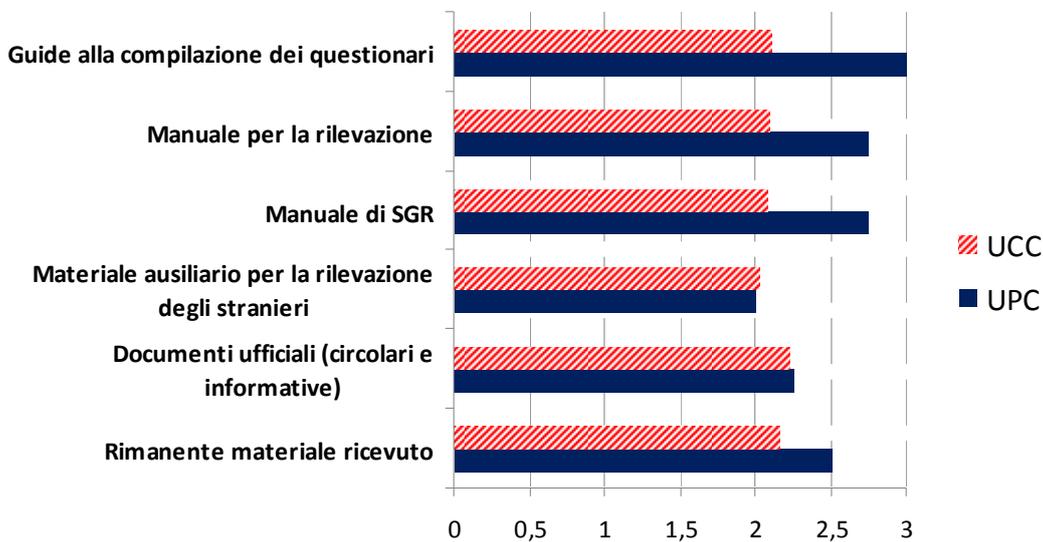


¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.9). Anche in questo caso gli UPC esprimono, per quasi tutti i materiali, un giudizio superiore rispetto a quello degli UCC.

Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Friuli Venezia Giulia si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/ 2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della ReteTerritoriale.

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e per ciascun individuo dovrà essere documentata la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto a una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti Riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo del numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3. In particolare per quanto riguarda la regione Friuli Venezia Giulia, è interessante notare come, su 218 comuni, 155 hanno già iniziato la revisione e addirittura 42 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono comuni della provincia di Udine (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 – Riepilogo del monitoraggio. Regione Friuli Venezia Giulia (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Udine	136	98	28	28	38
Gorizia	25	18	3	3	7
Trieste	6	4	1	1	2
Pordenone	51	35	10	10	16
Friuli Venezia Giulia	218	155	42	42	63

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione regionale di 1.236.033 abitanti, calcolata all'8 ottobre 2011, 29.208 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 10.141 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 155 comuni che hanno iniziato le operazioni su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 8.430 revisioni in L2 e 2.604 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 – Monitoraggio della revisione. Regione Friuli Venezia Giulia (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Udine	541.562	9.226	3.310	5.916	64,12	3.619	1.086	2.533	69,99
Gorizia	142.182	3.075	1.611	1.464	47,61	1.391	408	983	70,67
Trieste	236.309	9.662	284	9.378	97,06	2.842	141	2.701	95,04
Pordenone	315.980	7.245	3.225	4.020	55,49	2.289	969	1.320	57,67
Friuli Venezia Giulia	1.236.033	29.208	8.430	20.778	71,14	10.141	2.604	7.537	74,32

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione Revisione Liste vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti Riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico, etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni, che può essere consultato durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero di cancellazioni e iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione Revisione Liste e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole, sia per il comune, sia per l'Istat, il controllo delle variazioni inserite.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e sub-comunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle popolazioni di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come liste per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello sub-comunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio-demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità dell'organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore

a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per il Friuli Venezia Giulia svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.